

GIORNALISMO E INTERNET

# Giovanni Maria Vian dell'Osservatore Romano nella nostra città

«L'innovazione è necessaria»

**IL RAPPORTO** tra quotidiani tradizionali e nuovi media è, da anni, al centro del dibattito e la questione diventa più complessa quando, al confronto con l'era di Internet, è chiamato uno dei giornali più conservatori. Si tratta dell'Osservatore Romano, organo istituzionale della Santa Sede, fondato nel 1851 e diretto, dal 2007, da Giovanni Maria Vian, ieri a Siena, ospite dell'associazione Etica&Sviluppo, presieduta da Alessandro Piccini.

**Direttore: cosa accade al giornalismo, nell'era di Internet?**

«L'informazione è cambiata molto e continua a farlo, rapidamente, imponendo variazioni tanto nel linguaggio quanto nell'organizzazione del lavoro, come ha detto anche il direttore del Corriere della Sera, De Bortoli. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo innovarci: lo stesso Segretario di Stato Vaticano, il Cardinale Bertone, ha espresso questa posizione incontrando docenti e studenti».

**Quali sono e come si conservano le 'caratteristiche migliori'?**

«Uno sguardo critico sul mondo e, soprattutto, uno sguardo ampio. Uno sguardo 'cattolico': è il titolo che abbiamo scelto per il volume che raccoglie i 100 migliori editoriali del nostro giornale, in questi 150 anni. E non cattolico nel solo senso di 'confessionale', quanto inteso come 'universale'. Dobbiamo essere attenti alle realtà locali, certo, ma là fuori c'è un mondo: la globalizzazione è un fatto irreversibile. La Chiesa Cattolica dovrebbe essere più attrezzata, predisposta ad affrontare questo tema».

**Come convivono lo spirito conservatore e l'uso di linguaggi, contemporanei?**

«Da un secolo e mezzo la Chiesa è all'avanguardia nella comunicazione. L'Osservatore Romano è uno dei quotidiani più longevi d'Italia. E ancora oggi il Santo Padre è molto attento al mondo della comunicazione, pur mantenendo saldi i valori di riferimento».

**Giulia Maestrini**

